



## Perché il sonnellino si chiama *pennica*, *siesta* o *pisolino*?

### 1. Attività orale a coppie. Rispondi alle domande e parlane con un tuo compagno.

1. Durante il fine settimana, o in vacanza, dormi dopo pranzo?
2. Nel tuo paese, quando la gente lavora, fa una pausa dopo pranzo per riposarsi?
3. Che cosa sai della “siesta” in Italia?

### 2. Leggi l'articolo e immagina un titolo per ogni paragrafo. Poi parlane con i tuoi compagni.

IN PIGIAMA O VESTITI SUL DIVANO LA SOSTANZA NON CAMBIA. IL NOME SÌ.

1 .....

Venti, trenta minuti di sonno, rigorosamente in pigiama, dopo pranzo: questa è la siesta, tipica abitudine spagnola. Il nome deriva dal latino *hora sexta*, che per gli antichi Romani indicava la metà della giornata, iniziata all'alba (*hora prima*). I Romani infatti dividevano la giornata in 12 ore, indipendentemente dalla sua diversa durata in estate e in inverno.

L'abitudine al sonnellino postpranzo è diffusa anche in America Latina, Cina, India e nei Paesi del Mediterraneo. La *siesta* consente di non affaticarsi nelle ore più calde e durante la digestione. Nel 2005 la siesta è stata presa di mira dall'allora premier spagnolo Zapatero che ha provato a normalizzare gli orari eliminando la pausa pranzo lunga. La manovra ha provocato polemiche e iniziative curiose, come il “Campionato nazionale di siesta”, tenutosi in un centro commerciale di Madrid.

2 .....

Diversa è l'origine (e il significato) del nostro *pisolino* e della *pennica* che di solito si fanno in poltrona o divano. E certamente non in pigiama. Iniziamo dalla *pennica*, il cui nome deriva dal latino *pendiculare* che significa “essere sospeso, inclinarsi”. Chi dorme seduto su una poltrona o una sedia in effetti pende sui lati o in avanti o indietro. La voce allude al movimento declinante e oscillatorio del capo di chi sta per addormentarsi in una posizione scomoda.

3 .....

La locuzione, di origine toscana, indica un sonno breve e leggero. “*Pisolino*” è un diminutivo di “*pisolo*”, derivato da “*pisolare*”, di origine incerta ma di uso comune a Pistoia. Al principio del II secolo a. C. Pistoia era una città romana destinata all'approvvigionamento<sup>2</sup> delle legioni<sup>3</sup>. Il suo nome antico (*Pistorium*) allude forse a questo suo ruolo: il *pistor* era infatti il fornaio. E, nel gergo dei fornai, il verbo “*pisolare*” (probabilmente dal latino *pisare*, “macinare”) equivale a “macinare<sup>4</sup> leggermente” e, per metafora, a “russare lievemente”.

Adattato da: <https://www.focus.it/cultura/curiosita/significato-sonnellino-pisolino-pennica-siesta>

<sup>1</sup> In italiano si dice “schacciare un pisolino”. Questa espressione risale alla tradizione fiorentina orafa rinascimentale. In quel tempo nelle botteghe la colata dello stampo veniva “stiacciata” cioè tolta dallo stampo e lasciata a raffreddare. Nel frattempo gli orafi, che lavoravano di notte, ingannavano l'attesa della “stiacciata” cioè del raffreddamento, andando a “stiacciare un pisolino”.

<sup>2</sup> Rifornimento di cibo.

<sup>3</sup> “Gruppo” di soldati.

<sup>4</sup> Trasformare in polvere.

### 3. Attività orale a coppie. Cercate su internet i posti più strani per schacciare un pisolino e mostrate ai vostri compagni il luogo che secondo voi è il più strano.